

"Scaffale codognese" segnalerà opere di autori nati o residenti in città, o d'argomento codognese, o stampate a Codogno nei secoli. Tali volumi costituiscono una biblioteca ideale della città, un patrimonio di valori che dal futuro ci viene incontro.

Grafica Originale, AIGO, Milano 1986, pp. 64.

Questo è il catalogo della mostra itinerante di grafica originale tenuta a Pesaro a Palazzo Ducale dal 1 al 15 marzo 1986.

Fra gli illustri incisori Walter Valentini, Luigi Timoncini, Walter Piacesi, Bruno Missieri, Nora Hershey, Carlo Ceci, Renato Brusaglia ed altri. Questa mostra vede presente anche il nostro concittadino Andrea Cesari, con una acquaforte e acquatinta del 1982, raffigurante la nostra Chiesa di Caravaggio.

Due sono le cose che ci preme sottolineare.

La prima l'allarme che già allora si sentiva vivo nei confronti della diffusione e della sopravvivenza delle tecniche storiche della grafica (detta appunto grafica originale): xilografia, acquaforte, acquatinta, puntasecca, litografia ecc... nei confronti dell'avanzare delle tecniche riproduttive seriali, quali ad esempio la serigrafia, e ciò che ne è seguito. Un patrimonio millenario per quanto riguarda la xilografia e di oltre seicento anni per le altre, che va promosso e tutelato e che sta scomparendo, con quello di creatività e sviluppo immaginativo.

Per correre dietro alla "facilità", si sta abbandonando, anche nelle istituzioni preposte, gli insegnamenti di questo patrimonio dell'umanità, che ci invidiano a livello internazionale, dalle tecniche della ceramica, a quelle della scultura e della pittura, alla grafica originale appunto. I giovani artisti stranieri vengono in Italia per apprendere le nostre millenarie tradizioni e non certo, altre tecniche di tutto rispet-



to, di dignità e sviluppo, quali la computer arte, i video, che solo il nostro provincialismo, pensa che sia l'unica direzione futura.

La seconda che in questi primi cataloghi prendeva l'avvio l'opera allora, iconica di uno dei nostri più bravi artisti Andrea Cesari, che in seguito si sarebbe dedicato dalla grafica, anche editoriale, alle strutture in stoffa ad assemblaggi e quant'altro in dialogo fra materia, segno, colore, composizione. Come di altri artisti, la città di

Codogno si è un po' dimenticata, ma in questi anni la produzione di Cesari ha ripreso dalla sua dimora piacentina in un articolato percorso, che dalle strutture in stoffa ha incluso materiali naturali ed industriali di varia provenienza unendo arte e progettazione grafica.

Le capacità tecniche e la manualità che Cesari rivela in questi lontani inizi degli anni Ottanta sono stati messi a frutto in una pluridecennale esperienza, perché solo il corpo è matrice di creatività e significati.